

vere nei requisitori la preoccupazione di celati interessi, tengano più giusto conto del progressivo aumento nel costo di tutte le merci, della notevole svalutazione della moneta, della diminuzione del bestiame con la conseguente rarefazione della lana, del costo altissimo dei tessuti relativi, e assicurino un prezzo più rispondente alle qualità della lana e alle reali condizioni del mercato, e più equamente remuneratore per i produttori. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Saraceni »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza del trattamento al quale sono sottoposti i profughi di guerra riparatisi a Mondovì, dove manca ogni assistenza morale e materiale; e per conoscere se non intenda richiamare al dovere di solidarietà nazionale, di cui offrono ben scarso esempio quella sottoprefettura e quel comune, i preposti alla tutela dei profughi medesimi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dei trasporti marittimi e ferroviari, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare perchè la Società dei Tramways provinciali di Napoli riduca gli aumenti di tariffa applicati in dipendenza del caro carboni, essendo stata sostituita l'energia della Società meridionale di elettricità a quella termica delle proprie officine. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pezzullo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non gli sembri opportuno permettere l'appellabilità delle sentenze emanate da tribunali militari e portanti pene non superiori ai sette anni, quando tali sentenze si riferiscano a reati non di natura militare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Belotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli approvvigionamenti e dei consumi alimentari, per sapere — associandosi alla interrogazione presentata dall'onorevole Arrigone degli Oddi — se non si ritenga opportuno provocare dalle autorità

militari il permesso della caccia *in botte* anche nelle valli del Basso Polesine. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Salvagnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se e come ritenga sistemare equamente la posizione del militare P. N. (del quale comunico il nome con lettera a parte, a tutela del segreto sanitario sancito per legge), del 13° reggimento artiglieria da campo, inviato in licenza per la durata di quattro mesi a causa di postumi di pleurite sinistra, nell'aprile 1917;

nuovamente inviato in licenza per altri quattro mesi nel gennaio 1918, ed ancora per postumi di pleurite;

accolto, durante questo periodo di licenza per cosiddetta convalescenza, quale operaio alla fabbrica d'armi di Roma, previa regolare visita dei competenti sanitari;

rivisitato al Celio a fine licenza, e di qui inviato a Villa Fonseca, donde nuovamente dimesso in licenza perchè giudicato da « infiltrazione apicale di natura sospetta tubercolare »;

in base a tal giudizio respinto dalla fabbrica d'armi;

e segnatamente per sapere:

a) se non sia aberrante dalle precise disposizioni dell'elenco delle infermità che motivano la riforma, il mantenere in servizio militare un individuo affetto da « reliquati diagnosticabili della pleurite progressiva », per usare la letterale espressione dell'articolo 64, capoverso 2°, dell'Elenco, reliquati costituiti da aderenza pleurica; e se non sia persistentemente e recidivamente abusivo il non pronunciare riforma, quando si sia constatato per soprammarchato « infiltrazione polmonare di sospetta natura tubercolare »;

b) se non sia almeno assurdo ammettere al lavoro dell'officina militare, con orari lunghi ed ininterrotti, militari in licenza per malattia che esclude dagli stessi servizi sedentari e che motiva la riforma;

c) se presiedano e quali criteri, alla visita medica per l'accoglimento in fabbrica d'armi; quale personale sanitario vi sia adibito, e con quali istruzioni;

d) se non sia amministrativamente fondata la illazione che il P. N., riconosciuto abile al lavoro di fabbrica nel gennaio 1918, ed invece riconosciuto affetto da infiltrazione apicale nel maggio a segno da